

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Arnoldi. Ne ha facoltà.

GIANANTONIO ARNOLDI. Signor Presidente, vorrei dire agli onorevoli Lusetti ed Olivieri che la montagna necessita di una strategia più ampia e di un ragionamento più complesso, nonché di una politica che il Governo si sta apprestando a mettere in campo.

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE
PUBLIO FIORI (ore 10,50)

GIANANTONIO ARNOLDI. Gli intendimenti del ministro La Loggia e le proposte di riforma della legge n. 97 del 1994 vanno in questa direzione. Credo che, tra poco tempo, il Parlamento dovrà pertanto occuparsi dell'argomento più completo della tutela delle zone di montagna.

Lo spopolamento delle nostre montagne è la causa dei grandi mali delle nostre pianure: questo è il concetto che in questo Parlamento, ritengo, dovremmo far passare nei prossimi mesi. Una politica ambientale seria si fa mantenendo e creando le condizioni che incentivano la gente a continuare a vivere nelle nostre montagne, perché costoro rappresentano le sentinelle della politica ambientale nel nostro territorio. Del resto, questo provvedimento, anche se sporadico, non può comunque vedere, almeno tra chi ha a cuore i temi della montagna, l'insorgere di contrapposizioni. Chiedo al Governo di accantonare questo argomento perché ritengo che da parte dell'esecutivo ci debba essere — e penso che ci sarà — disponibilità ad accogliere le istanze provenienti dalle aree di montagna che, ripeto, non sono proprie solo di quelle aree, bensì coinvolgono direttamente anche le zone di pianura. Infatti, se la gente non vive più la montagna, lasciandola degradare, a pagare il primo prezzo saranno proprio coloro che vivono in pianura; da dove arriva l'acqua? Dove si genera l'energia? Dove si creano le condizioni ambientali che rendono vivibile la nostra vita? Prevalentemente in mon-

tagna! Credo vi sia sensibilità a tale problema, anche per affrontarlo in termini più ampi (come andrebbe in realtà fatto). Chiedo pertanto al Governo di mostrarsi sensibile su questa proposta emendativa e ribadisco la richiesta di accantonare tale argomento (*Applausi di deputati del gruppo della Margherita, DL-l'Ulivo*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto onorevole Di Gioia. Ne ha facoltà.

LELLO DI GIOIA. Signor Presidente, intervengo a mio nome ed anche a nome dell'onorevole Pappaterra per sottoscrivere questo articolo aggiuntivo. Riteniamo, come giustamente diceva poco fa il collega, che la questione della montagna non debba vedere diviso il Parlamento. Si tratta di un problema che riguarda tutti, un problema che coinvolge aspetti di equilibrio ambientale all'interno del nostro territorio, un problema che significa sviluppare, in modo organico, gli aspetti propri delle aree pianeggianti assieme, ovviamente, a quelli propri delle aree di montagna.

Riteniamo che in montagna si viva sistematicamente l'emergenza, perché vi sono ovviamente difficoltà e costi aggiuntivi che la gente della montagna deve sostenere momento per momento.

Pertanto, vi è la necessità che il Parlamento italiano, per mantenere una condizione di equità generale nel territorio nazionale, si impegni a determinare condizioni di perequazione tra i cittadini della montagna e quelli delle aree pianeggianti. È giusto ciò che si sottolineava: essere baluardi di una realtà montana significa garantire sicurezza e sviluppo omogeneo del territorio nazionale.

Cari colleghi, i cittadini e la gente della montagna vengono penalizzati anche per ciò che riguarda il riscaldamento, perché in molte aree, sulla questione degli usi civici, vi sono difficoltà.

Pertanto, ci sembra quanto mai opportuno che vengano agevolati i cittadini della montagna, perché ciò crea una condizione di equilibrio all'interno del nostro territorio.

Per questo motivo, chiediamo con grande umiltà e con grande senso di responsabilità a tutti i parlamentari di quest'aula di votare a favore dell'articolo aggiuntivo in esame, volto a creare condizioni di equilibrio tra i cittadini della nostra nazione (*Applausi dei deputati del gruppo Misto-Socialisti democratici italiani*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto, a titolo personale, l'onorevole Giachetti. Ne ha facoltà.

ROBERTO GIACHETTI. Signor Presidente, anch'io vorrei sottoscrivere l'articolo aggiuntivo Olivieri 10.017 e rivolgere con grande umiltà un appello ai parlamentari della maggioranza. Spesso abbiamo parlato delle questioni della montagna, ancorché in occasioni fisse, soprattutto in occasione dell'esame del disegno di legge finanziaria. Al riguardo, sono firmatario di una proposta di legge, se non sbaglio anche con altri deputati della maggioranza. Tuttavia, in relazione a ciò che dicevano il collega Parolo ed altri, vorrei dire che non mi sembra che in questo dibattito vi sia la volontà da parte di chicchessia di strumentalizzare alcuna materia. Invece, mi sembra di risentire un frammento del dibattito che si è svolto ieri in merito ad altre questioni, in particolare, in relazione al fatto che si tende sempre a dire che questa materia si potrebbe affrontare in maniera più ampia in un secondo momento.

Si tratta di un piccolo intervento, che sicuramente non è risolutivo dei tanti problemi che riguardano la montagna, ma è una piccola cosa che esiste e che probabilmente può intanto fornire un contributo. Non è opportuno, infatti, attendere interventi più complessivi e più strutturali, che però dovrebbero arrivare chissà quando, togliendo nel frattempo qualcosa alla montagna.

In questo senso, penso che sicuramente si tratti di un piccolo intervento, sicuramente non risolutivo, sul quale vi dovrebbe essere il voto favorevole di tutta l'Assemblea o comunque della maggio-

ranza della stessa, in modo da fornire sul serio un aiuto alla montagna e non soltanto a parole.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto, a titolo personale, l'onorevole Reduzzi. Ne ha facoltà.

GIULIANA REDUZZI. Signor Presidente, sono a conoscenza sia delle proposte di legge riguardanti la montagna, cui sono particolarmente interessata, sia delle proposte emendative successive che riguarderanno tale argomento. Non vorrei, però, perdere l'occasione di offrire, con l'articolo aggiuntivo Olivieri 10.017, un piccolo contributo ai paesi della montagna. Si tratta di un contributo che rientra nella logica di appoggiare le finalità di sostegno ai paesi della montagna che — come è già stato detto — sono sempre in emergenza e in difficoltà, continuando così la linea politica che già i governi precedenti hanno tenuto. Ritengo molto positivo ed interessante che venga continuamente tenuto vivo il problema della montagna e degli aiuti ai paesi di montagna (*Applausi dei deputati del gruppo della Margherita, DL-l'Ulivo*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Franci. Ne ha facoltà.

CLAUDIO FRANCI. Signor Presidente, intervengo solo per chiedere di sottoscrivere l'articolo aggiuntivo Olivieri 10.017 condividendo le motivazioni dei parlamentari che mi hanno preceduto.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Boato. Ne ha facoltà.

MARCO BOATO. Signor Presidente, ci troviamo in una situazione un po' paradossale. Ho ascoltato con attenzione il collega della Lega ed il collega di Forza Italia secondo cui quelli della montagna sono problemi strutturali che vanno affrontati in modo generale. Il collega della Lega ha detto che si tratta di un provve-

dimento congiunturale, ma non mi risulta che quella di spendere più soldi per riscaldarsi nelle zone di montagna rispetto a città come Roma ed a zone di pianura sia un'esigenza congiunturale, che cioè dipenda dalle fluttuazioni del prezzo del gasolio. Mi pare si tratti di un divario strutturale che sempre svantaggia le zone di montagna.

I colleghi della Lega quando erano all'opposizione si associavano a noi della maggioranza nel chiedere tali misure e, magari, ne chiedevano anche di più estensive. Adesso che sono alla maggioranza si contrappongono a misure meno ampie dal punto di vista finanziario — visto che delle difficoltà complessive ci facciamo carico anche noi — quali quelle previste in questo emendamento. Lo stesso vale per il collega di Forza Italia che ha parlato di una strategia generale in relazione ai problemi della montagna: figurarsi se non siamo d'accordo noi deputati che proveniamo da quelle realtà! Poi, però, si arriva a bocciare le misure già in vigore che con questo emendamento si chiede di prorogare.

Credo che tutto questo sia francamente paradossale e palesemente contraddittorio. Si diceva una cosa quando si stava all'opposizione, se ne dice e se ne pratica un'altra quando si è alla maggioranza. Credo che questa sia una pessima lezione di coerenza politica, per cui invito a votare a favore di questo articolo aggiuntivo.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto, a titolo personale, l'onorevole Marcora. Ne ha facoltà.

LUCA MARCORA. Signor Presidente, anch'io chiedo di sottoscrivere l'articolo aggiuntivo dell'onorevole Olivieri con il quale, insieme ad altri parlamentari dell'Ulivo, abbiamo formulato una proposta di legge sulla montagna che, spero, discuteremo presto.

Inoltre, vorrei far notare che questa maggioranza continua a fare promesse ed a prendere impegni e, poi, quando è il momento di rispettare tali promesse o non vi è il tempo perché bisogna convertire i

decreti-legge o approvare leggi «personalistiche», o non vi sono i soldi, o ci si inventa che vi è bisogno di una strategia più ampia e complessiva per risolvere i problemi in maniera strutturale. Stiamo parlando di 52 milioni di euro, briciole, quasi un'elemosina, però importanti per la montagna. Stiamo parlando di un problema che, come diceva l'onorevole Boato, non è sicuramente congiunturale, ma strutturale. Dunque, se questa maggioranza vuole fare qualcosa per i comuni della montagna lo faccia ora votando a favore di questo articolo aggiuntivo. Altrimenti, non permetteremo che continuiate ad andare nei vostri collegi a promettere impegni sulla montagna che, poi, vengono puntualmente disattesi dai vostri comportamenti in aula (*Applausi dei deputati del gruppo della Margherita, DL-l'Ulivo*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto, a titolo personale, l'onorevole Panattoni. Ne ha facoltà.

GIORGIO PANATTONI. Signor Presidente, credo che molti di noi siano stufo delle dichiarazioni vuote di questo Governo che continua a dirci che domani si farà qualcosa, ma intanto oggi cancella benefici esistenti. Qualcuno ha il coraggio di dirci che con queste decisioni si va a favore della gente della montagna! Veramente vi è un problema di buon senso, non è una questione di politica generale. Non si possono togliere benefici esistenti dicendo che si va a favore della gente che vive in montagna. È necessaria almeno un po' di coerenza! Credo che ognuno di noi in quest'aula abbia diritto di non essere trattato da stupido. Dunque, non solo chiedo di sottoscrivere l'articolo aggiuntivo Olivieri 10.017, ma chiedo a tutti i parlamentari che vogliono coerentemente svolgere la loro funzione di esprimersi almeno sul loro livello di stupidità.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Zaccchera. Ne ha facoltà.

MARCO ZACCHERA. Vorrei riallacciarmi a quanto detto poco fa dal collega

della Lega nord: so benissimo che la coperta è troppo corta e che difficilmente si può arrivare ovunque. Tuttavia dobbiamo dare dei seguiti concreti ad una politica verbale di amicizia, ma soprattutto di riconoscimento dei problemi della montagna. Questo del riscaldamento è effettivamente uno dei problemi, anche se mi permetto di far notare che si riferisce ad uno sgravio sul gasolio, mentre in questo caso il problema non è solo rappresentato dal costo del gasolio per il riscaldamento, ma anche dal costo del metano (sempre per il riscaldamento), visto che peraltro il suo utilizzo è stato molto incentivato in questi anni. Ritengo pertanto che possa essere una valutazione equa tenere conto di tale aspetto affinché in una manovra più allargata che non sia quella finanziaria vi sia una differenziazione delle tariffe, semplicemente perché ciò sarebbe giusto.

Infine, sottolineo dal punto di vista tecnico anche l'importanza di incentivare le piccole distribuzioni di carburante. In una frazione alpina, anche per motivi di sicurezza, anziché avere una determinata quantità di condutture oggi si tende ad avere un solo serbatoio per tutto il paese. Si tratta quindi di minireti che vengono approvvigionate senza la necessità che vi siano condutture di molti chilometri (che partono dalla pianura). Queste sono delle formule, molto valide anche dal punto di vista ecologico, che consentono appunto di offrire dei servizi a comunità che altrimenti non avrebbero un futuro. Vorrei pertanto esprimere l'auspicio che il Governo ponga una particolare attenzione a tale situazione.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto, a titolo personale, l'onorevole Scherini. Ne ha facoltà.

GIANPIETRO SCHERINI. Quando si parla di montagna in quest'aula mi fa particolarmente piacere perché non posso dimenticare di rappresentare anche una provincia alpina e di esserne vicepresidente. Capisco che per il Governo è un grosso sforzo mettere insieme il difficile puzzle di un bilancio dello Stato, così

come capisco che vi siano esigenze plurime sul territorio. Condivido gli interventi svolti da coloro che mi hanno preceduto, i quali hanno fatto richiami a prendere in considerazione la problematica più complessa della montagna. Vorrei cogliere l'occasione per ricordare come a breve (il 16 novembre) il mio partito, Forza Italia, celebrerà una prima conferenza nazionale sulla montagna.

Con questo mio intervento vorrei chiedere uno sforzo al relatore per la maggioranza, onorevole Alfano, e al presidente della V Commissione per riuscire a svolgere ulteriori riflessioni, magari accantonando questo articolo aggiuntivo. In seguito mi riservo peraltro di intervenire ulteriormente sulla questione, con riferimento alla vicenda dei canoni e dei sovracani, che riguardano in maniera particolare le province alpine.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto, a titolo personale, l'onorevole Lettieri. Ne ha facoltà.

MARIO LETTIERI. In primo luogo vorrei anch'io, signor Presidente, apporre la mia firma all'articolo aggiuntivo Olivieri 10.017. Mi sembra che il contenuto di questo emendamento trovi un sostanziale consenso in tutti i gruppi e non soltanto tra i parlamentari che insieme al sottoscritto fanno parte del gruppo interparlamentare Amici della montagna, ai quali rivolgo l'invito ad essere coerenti in questa occasione. Si tratta infatti di un atto di riparazione e di gratitudine verso i cittadini che vivono in montagna, garantendo a noi di vivere meglio in pianura o nelle città.

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE
MARIO CLEMENTE MASTELLA
(ore 11,05)

MARIO LETTIERI. La loro presenza sulla montagna salvaguarda il territorio, ma dobbiamo tenere conto che la vita nei paesini delle Alpi o dell'Appennino non è facile. È infatti assai difficile e costosa,

non solo per i costi aggiuntivi per il riscaldamento (visto che il gasolio occorre portarlo sui paesini di montagna e quindi costa di più perché vi sono le spese di trasporto), ma anche con riferimento ad altri aspetti: la cultura, la scuola.

PRESIDENTE. Onorevole Lettieri, la invito a concludere.

MARIO LETTIERI. Concludo signor Presidente, dicendo che quindi si tratta di un atto di giustizia, di riparazione e di gratitudine, che chiedo per i cittadini che vivono in montagna. Chi conosce ad esempio la montagna calabro-lucana, il Pollino ad esempio, sa che non è facile vivere in quei paesini.

Ora, poiché si tratta di un piccolo sostegno, mi auguro che questa Assemblea mostri la dovuta sensibilità.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto, a titolo personale, l'onorevole Romele. Ne ha facoltà.

GIUSEPPE ROMELE. Signor Presidente, vi sono stati molti interventi, alcuni dei quali, in ordine alla problematica della montagna, purtroppo mi sono sembrati degli *show* non simpatici.

Il problema è complesso — già molti colleghi in precedenza lo hanno evidenziato —, si tratta di un problema di carattere strutturale e strategico. Dunque, vorrei smentire alcune affermazioni rese dai colleghi dell'opposizione in base alle quali la maggioranza e il Governo sarebbero insensibili a tale tematica. Infatti, è notorio che il Governo, la maggioranza e spero anche i partiti dell'opposizione si sentono coinvolti da tale problematica.

Sarà, necessariamente, approvata una nuova normativa generale sulla montagna. Questo è l'impegno su cui il Governo da tempo sta lavorando e sono certo che qualcosa di importante per la nuova organizzazione del territorio montano, che rappresenta il 55 per cento dell'area italiana, sarà sicuramente attuato. Ciò costituisce una necessaria premessa per dare atto al Governo e alla maggioranza che

non stanno solo a guardare, senza rispettare gli impegni assunti a suo tempo.

Con riferimento all'articolo aggiuntivo in esame — affiancandomi a quanto sostenuto anche da altri colleghi — ritengo opportuno un temporaneo accantonamento di tale proposta emendativa, al fine di poterla assorbire in una logica più ampia, magari nell'ambito del maxiemendamento proposto dal Governo.

Tuttavia, ciò non può rappresentare un motivo per accantonare la problematica della montagna. Cari colleghi, il problema della montagna è molto più ampio e molto più complesso come, del resto, a più riprese è stato accennato anche da altri colleghi (*Applausi dei deputati del gruppo di Forza Italia*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Detomas. Ne ha facoltà.

GIUSEPPE DETOMAS. Signor Presidente, colleghi, ho ascoltato alcuni interventi che francamente mi lasciano perplessi, per non dire sconcertati.

Può anche darsi che il problema sia complesso, ma la situazione è la seguente: ci troviamo di fronte ad una misura assolutamente importante ed utile per le popolazioni di montagna. Il Governo dell'Ulivo aveva fornito una risposta chiara e concreta e qui si toglie quell'aiuto alle popolazioni di montagna. Dunque, non riesco a comprendere, con quale coerenza ed omogeneità di comportamento, alcuni schieramenti politici — e mi riferisco in particolare alla Lega che, con noi, nella scorsa legislatura aveva posto in essere una battaglia per la questione relativa al riscaldamento nelle zone di montagna — adesso si accontentino di un accantonamento o di alcune precisazioni da parte del Governo, che lasciano assolutamente insoddisfatti.

Di fatto, il problema non si risolve. L'articolo aggiuntivo Olivieri 10.017 consentirebbe alla gente di montagna di usufruire del trattamento goduto negli scorsi anni; sostanzialmente, si tratta di mantenere un'agevolazione che costituisce un

ristoro per la gente di montagna, che si trova a vivere in condizioni di effettiva disparità di trattamento rispetto alle popolazioni di pianura. In pratica, occorre dare concreta attuazione all'articolo 3 della Costituzione, garantendo a tutti i cittadini di questa Repubblica le stesse possibilità di vita e di sviluppo.

Credo che, su tali questioni, il Governo si debba misurare, onorando l'impegno precedentemente assunto. E noi — come parlamentari del gruppo « amici della montagna », ma anche come parlamentari che vivono in montagna e che hanno a cuore i problemi della montagna e dell'ambiente — chiediamo il rispetto di questo impegno.

Il Governo deve dare una risposta seria e concreta su questo aspetto. Gli accantonamenti possono servire per — come dire — tamponare una falla che è di una giornata parlamentare. Vogliamo, invece, che con questa finanziaria sia data una risposta concreta al problema. Su questo, naturalmente, misureremo anche il nostro atteggiamento nei confronti del Governo e sapremo essere critici. Sapremo denunciare anche le mancanze di questo Governo nei confronti delle popolazioni di montagna. Questa è una promessa: andremo sul territorio per spiegare cosa sta succedendo e cosa questo Governo sta togliendo alla gente di montagna che, alla fine, siccome le si tocca il portafogli, non si fa raccontare storie di leggi organiche sulla montagna che chissà quando arriveranno. La gente ha voglia di ottenere risposte concrete. Su questo vogliamo misurare l'attività del Governo.

Signor Presidente, in conclusione, chiedo, anche a nome dei colleghi della componente delle minoranze linguistiche, di sottoscrivere l'articolo aggiuntivo Olivieri 10.017.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto, a titolo personale, l'onorevole Paniz. Ne ha facoltà.

MAURIZIO PANIZ. Signor Presidente, concordo con le osservazioni dei colleghi del centrosinistra e, naturalmente, con

quelle dei colleghi Romele, Scherini e Arnoldi che sono già intervenuti su questo argomento.

La montagna costituisce un grande patrimonio che abbiamo il dovere di salvare. E per salvare la montagna, abbiamo il dovere di intervenire affinché la gente che vi abita sia incentivata a rimanere. Questo è uno strumento consolidato per favorire la permanenza degli abitanti. A titolo personale, ritengo di dover esprimere un voto favorevole su questo articolo aggiuntivo.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto, a titolo personale, l'onorevole Innocenti. Ne ha facoltà.

RENZO INNOCENTI. Signor Presidente, intervengo a titolo personale per apporre la mia firma a questo articolo aggiuntivo e per dichiarare il mio convinto sostegno. Come altri colleghi hanno già evidenziato, ritengo che le condizioni di vita materiali ed i costi eccessivi siano elementi portanti nell'ambito delle cause dello spopolamento delle nostre montagne. Quindi, è indispensabile intervenire sulla riduzione di questi costi per i cittadini che abitano in montagna. Credo che le misure adottate alcuni anni fa dai governi di centrosinistra debbano essere mantenute non per una questione di carattere politico ma — diciamo — per non peggiorare le condizioni materiali dei nostri concittadini che vivono in montagna.

Se questo articolo aggiuntivo non sarà approvato, dal 1° luglio del prossimo anno si avrà un aumento dei costi per tutti coloro che risiedono nelle nostre montagne. Parliamo di costi per il combustibile che, come sappiamo, è necessario per consentire un tenore di vita decoroso. Per questo motivo, credo sia necessario — sì — guardare ai tanti elementi che formano la complessità dei problemi della montagna, come qualcuno ha sottolineato, ma, intanto, cominciare da quelli più semplici. Cerchiamo di non peggiorare le condizioni attuali dei cittadini che vivono in montagna. Dunque, rivolgo a tutti i colleghi l'invito ad approvare questo articolo ag-

giuntivo (*Applausi dei deputati del gruppo dei Democratici di sinistra-l'Ulivo*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto, a titolo personale, l'onorevole Ruggieri. Ne ha facoltà.

ORLANDO RUGGIERI. Signor Presidente intervengo soltanto per sottoscrivere, insieme al collega Rusconi, l'articolo aggiuntivo 10.017 presentato dal collega Olivieri.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto, a titolo personale, l'onorevole Buffo. Ne ha facoltà.

GLORIA BUFFO. Signor Presidente, vorrei apporre la mia firma all'articolo aggiuntivo Olivieri 10.017.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto, a titolo personale, l'onorevole Zanetta. Ne ha facoltà.

VALTER ZANETTA. Signor Presidente anch'io invito la Commissione ed il Governo a riflettere sull'andamento della discussione. Mi pare che questa contribuzione a favore delle popolazioni di montagna fosse un dato ormai consolidato che esse ritenevano di aver acquisito; oltretutto, anche l'argomento è oggetto delle innumerevoli proposte che giacciono alla Camera e che, prossimamente, saranno poste in discussione in quest'aula. Tutte le proposte partono dall'assunto che questo sia un dato consolidato. È l'anno internazionale della montagna: se noi non considerassimo positivamente questi aspetti, credo che avremmo poco da dire e poco da raccontare alle nostre popolazioni della montagna.

Abbiamo fatto grandi proclami quest'anno ma se non assumessimo comportamenti conseguenti e non accogliessimo questa indicazione credo che non faremmo una cosa buona e giusta.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto, a titolo personale, l'onorevole Banti. Ne ha facoltà.

EGIDIO BANTI. Signor Presidente, oltre ad aggiungere la mia firma all'articolo aggiuntivo in esame vorrei fare due brevissime considerazioni a titolo personale che a me sembrano decisive. È stato sottolineato come si tratti non di un intervento congiunturale ma strutturale. Quand'anche fosse stato per alcuni congiunturale, nel senso che l'anno scorso ci fosse stata un'emergenza, ebbene, quest'anno l'emergenza è ancora maggiore, sia dal punto di vista del prezzo del petrolio, sia dal punto di vista dell'inflazione che nel paese è aumentata e non diminuita: quindi, l'esigenza semmai è cresciuta.

La seconda osservazione è che, giustamente, ci sono molte proposte di legge, firmate anche da molti rappresentanti della maggioranza, per riformare la legge n. 97 del 1994. L'auspicio è che nel 2003 una legge di riforma della legge n. 97 sia approvata da questo Parlamento; ma allora, a maggior ragione, non si deve adesso tornare indietro su un punto che è un segnale importante. Semmai, come fa l'articolo aggiuntivo in discussione, manteniamo ferma per il 2003 questa provvidenza; poi potremmo rimodularla se è necessario nell'ambito generale della legge.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto, a titolo personale, l'onorevole Cialente. Ne ha facoltà.

MASSIMO CIALENTE. Signor Presidente, intervengo per aggiungere la mia firma a questo articolo aggiuntivo.

Richiamo velocemente quanto detto da altri colleghi. Chi vive in montagna presidia il territorio da un punto di vista non solo ambientale ma storico e culturale. Tuttavia, è soprattutto difficile vivere nelle montagne del centro Italia e del meridione. Penso agli Abruzzi, al vicino Molise o anche alla sua Irpinia, signor Presidente...

PRESIDENTE. Io sono più sannita, per la verità.

MASSIMO CIALENTE. Sì, signor Presidente.

Vorrei dirle una cosa, su cui vorrei invitare gli altri colleghi a fare attenzione: anche gli interventi che ci sono stati mostrano un interesse che esiste. Noi dobbiamo dare un segnale a queste popolazioni che vivono senza servizi, pagano continuamente tasse, non solo per il riscaldamento, ma una tassa nella vita di tutti i giorni, soprattutto per gli anziani e chi ha figli che magari cominciano ad andare alle scuole superiori. La vita nei paesi di montagna è dura, onorevoli colleghi, e noi dobbiamo dare un segnale. L'anno scorso, in questo stesso periodo, in occasione dell'esame della legge finanziaria, chiesi un segnale in un mio intervento...

PRESIDENTE. Onorevole Cialente, anch'io le do un segnale: concluda, per cortesia.

MASSIMO CIALENTE. Il segnale che diamo mi sembra pessimo, non è quello che dobbiamo dare se vogliamo ripopolare queste aree. Quindi, colleghi, si tratta di una scelta di fondo che va fatta (*Applausi dei deputati del gruppo dei Democratici di sinistra-l'Ulivo*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto, a titolo personale, l'onorevole Riccio. Ne ha facoltà.

EUGENIO RICCIO. Signor Presidente, nell'anno della montagna sollecito un particolare segnale di attenzione e di riconoscenza alla gente di montagna che con la sua presenza preserva l'integrità del territorio. Perciò, in attesa di una migliore regolamentazione dell'intera materia, non si può certamente togliere ciò che già si ha.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto, a titolo personale, l'onorevole Potenza. Ne ha facoltà.

ANTONIO POTENZA. Signor Presidente, intervengo per sottoscrivere, a nome dei deputati del gruppo Misto-UDEUR-Popolari per l'Europa, l'articolo aggiuntivo

Olivieri 10.017. Chi vive in montagna sa perfettamente i sacrifici che comporta quella realtà, la nostra realtà. Quindi si tratta di fare uno sforzo da parte del Governo e delle istituzioni in questa direzione, il che non può che essere un aspetto positivo. Pertanto, noi voteremo a favore dell'articolo aggiuntivo in esame.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto, a titolo personale, l'onorevole Carli. Ne ha facoltà.

CARLO CARLI. Signor Presidente, intervengo intanto per apporre la mia firma a questo articolo aggiuntivo, rilevando e condividendo le ragioni espresse dai colleghi del centrosinistra. Voglio aggiungere che si deve incoraggiare la popolazione a permanere in montagna e fare in modo che nuove generazioni trovino lì ragioni di vita, ragioni sociali ed economiche per restare in montagna. La presenza della popolazione in montagna vuol dire anche coltivare quel territorio, evitare danni ambientali, ecologici ed un degrado del patrimonio culturale.

Ecco perché, nell'anno della montagna, è una vergogna che questo Governo vada contro la montagna.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto, a titolo personale, l'onorevole Motta. Ne ha facoltà.

CARMEN MOTTA. Signor Presidente, intervengo solo per apporre la mia firma all'articolo aggiuntivo in esame, unitamente al collega Nieddu.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto, a titolo personale, l'onorevole Costa. Ne ha facoltà.

RAFFAELE COSTA. Signor Presidente, intervengo brevemente anche perché sono state dette molte cose e quasi tutte ragionevoli. Effettivamente, questa è una proposta di modifica che arriva dal Parlamento e che il Governo — ritengo — in qualche misura valuterà, anche attraverso l'attività della Commissione; quindi, mi

associo alle richieste che sono state formulate da più parti. Vorrei aggiungere che questo potrebbe dar luogo ad una sorta di riflessione circa una verifica più attenta degli utili delle società petrolifere; credo che ciò potrebbe rappresentare l'occasione buona.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto, a titolo personale, l'onorevole Galeazzi. Ne ha facoltà.

RENATO GALEAZZI. Signor Presidente, intervengo anch'io per apporre la mia firma a questo articolo aggiuntivo, ma con una riflessione. Bisogna garantire ai cittadini della montagna gli stessi diritti, le stesse possibilità di accesso ai servizi, la stessa qualità di vita degli altri cittadini sparsi su tutto il territorio nazionale. In questo caso, direi, si tratta di un articolo aggiuntivo egualitario.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto, a titolo personale, l'onorevole Sabattini. Ne ha facoltà.

SERGIO SABATTINI. Signor Presidente, anch'io approvo questo articolo aggiuntivo al quale ho apposto anche la mia firma. Comunque, vorrei fare una considerazione che, forse, può valere per tutti gli altri colleghi. In realtà, caro Presidente, care colleghe e cari colleghi, questa misura è minima in relazione a quelli che sono i problemi della montagna. Si tratta — diciamo così — di un aumento di 50 lire fino a giugno prossimo. Se vi è una resistenza del Governo e della maggioranza sapete tutto ciò a cosa è dovuto? Al fatto che voi, in questi 15-16 mesi di Governo, non avete fatto altro che pensare in termini di Ciriame, di falso in bilancio, di rientro gratuito dei capitali dall'estero, non avete fatto altro che pensare a tutti i problemi relativi ai vostri dirigenti e non siete stati in grado di governare l'economia di questo paese. Ciò, a tal punto, che oggi sui giornali il ministro dell'economia dichiara di essere un ministro povero di un paese povero: in realtà, poveri siete voi, di idee e di capacità (*Applausi dei deputati del*

gruppo dei Democratici di sinistra-l'Ulivo). Il vostro atteggiamento sull'articolo aggiuntivo in esame non dimostra altro che questa povertà e miseria politica, economica ed intellettuale.

ANGELINO ALFANO, *Relatore per la maggioranza*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ANGELINO ALFANO, *Relatore per la maggioranza*. Signor Presidente, ho ascoltato con attenzione il dibattito che si è svolto su questo tema e devo dire che, al di là della condivisione nel merito dell'esigenza di risolvere questa questione, ciò che emerge non è una cattiva volontà della Commissione o del Governo, ma una difficoltà di reperimento delle risorse finanziarie. Quindi, al fine di trovare una idonea forma di copertura, proporrei l'accantonamento dell'articolo aggiuntivo Olivieri 10.017.

LUIGI OLIVIERI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LUIGI OLIVIERI. Signor Presidente, intervengo molto brevemente. Non vorrei sembrare maleducato ai colleghi, in modo particolare all'amico relatore, però penso che la questione sia stata sufficientemente sviscerata e che il mio articolo aggiuntivo sia coperto. Inoltre, penso che tutti i colleghi abbiano la cognizione della portata di questo articolo aggiuntivo e anche della sua insignificanza economica rispetto al disegno di legge finanziaria che stiamo trattando. Quindi, chiedo che si proceda alla votazione e non all'accantonamento del mio articolo aggiuntivo 10.017.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, il relatore è favorevole all'accantonamento dell'articolo aggiuntivo in esame; di contro, l'onorevole Olivieri ne chiede la votazione.

GIANCARLO GIORGETTI, *Presidente della V Commissione*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIANCARLO GIORGETTI, *Presidente della V Commissione*. Signor Presidente, mi rivolgo all'onorevole Olivieri e a tutti i colleghi che sono intervenuti su questo argomento. Riguardo a ciò ricordo che negli anni passati in tanti, appartenenti alla maggioranza ed all'opposizione — ed oggi a parti invertite —, abbiamo lavorato per risolvere la questione.

La domanda che pongo è questa: l'accantonamento dell'articolo aggiuntivo Olivieri 10.017 *tout court* io l'avrei, in qualche modo, osteggiato perché non ritengo che il continuare ad accantonare i problemi, senza avere le necessarie disponibilità finanziarie, sia una cosa utile. Sarebbe inoltre opportuno circoscrivere, in qualche modo, il beneficio solamente ai residenti, cioè alle prime case ed escludere tutte le seconde case che invece attualmente beneficiano di questa agevolazione; in tal modo si potrebbe ridurre notevolmente l'impatto economico e dare la possibilità di risolvere questo problema.

Pertanto, onorevole Olivieri, a parte i giochi politici, se vogliamo risolvere veramente il problema, ritengo che l'accantonamento possa essere utile per cercare di riscrivere questa misura nel senso da me indicato, anche nell'interesse di quanto affermato dai colleghi. Conseguentemente, la invito a riconsiderare la sua posizione.

PRESIDENTE. Chiedo all'onorevole Olivieri se, dopo l'intervento del presidente della Commissione bilancio, Giancarlo Giorgetti, abbia cambiato opinione.

LUIGI OLIVIERI. Signor Presidente, visto l'impegno del presidente della Commissione bilancio, Giancarlo Giorgetti, anche in merito alla necessità di riscrivere la misura, poiché noi non siamo per gli interventi speculativi ma vogliamo che i montanari siano effettivamente salvaguardati in virtù di questo intervento, e considerata la volontà della maggioranza e del Governo (sempre silente) e credo anche di tutta l'opposizione, penso si possa convenire su questa proposta di accantona-

mento del mio articolo aggiuntivo 10.017 però con l'intento di risolvere il problema non rimandandolo a domani o a dopodomani per poi non risolverlo nel momento in cui mancano i fondi necessari.

PRESIDENTE. *Pacta sunt servanda*. Non mi sembra che vi siano obiezioni, pertanto l'articolo aggiuntivo Olivieri 10.017 può ritenersi accantonato.

Passiamo alla votazione dell'articolo aggiuntivo Illy 10.0107.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Damiani. Ne ha facoltà.

ROBERTO DAMIANI. Signor Presidente, intervengo anche a nome degli onorevoli Illy e Maran che sono cofirmatari dell'articolo aggiuntivo in questione.

Con questo articolo aggiuntivo si prevede di ripristinare anche per l'anno 2003 il regime agevolato concernente il gasolio destinato al fabbisogno della provincia di Trieste e di alcuni comuni della provincia di Udine, già di per sé individuati da un decreto del ministro dell'economia e delle finanze del 1993 (si tratta di comuni di confine).

La misura proposta, in termini quantitativi, è la medesima dello scorso anno, vale a dire, 23 milioni di litri per la provincia di Trieste e 5 milioni di litri per i comuni della provincia di Udine. Mi permetto di ricordare che sul provvedimento, ispirato anche da principi di equità, rispetto al regime in vigore nella provincia di Gorizia e sulla quantità stessa, vi fu lo scorso anno una larga convergenza nel senso che sia la maggioranza sia l'opposizione votarono assieme il provvedimento. Nulla impedisce che anche quest'anno ciò avvenga non essendo plausibile la giustificazione aleggiata fuori da quest'aula e cioè che ciò sia impedito dall'ingresso della Slovenia nell'Unione europea; il provvedimento in questione si riferisce al 2003 e poiché è noto a tutti che la Slovenia entrerà a far parte dell'Unione europea soltanto nel 2004, mi sembra che ciò sia un pretesto.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Menia. Ne ha facoltà.

ROBERTO MENIA. Signor Presidente, ritengo che l'onorevole Damiani sia disinformato in quanto nulla di quanto da lui affermato è aleggiato fuori da quest'aula. La cosa sta in altri termini: questo provvedimento viene regolarmente prorogato anno dopo anno per la provincia di Trieste e richiama una condizione di oggettivo disagio degli autotrasportatori triestini rispetto alla concorrenza che viene sia da oltre confine sia dal regime agevolato previsto, in quanto zona franca, per la provincia di Gorizia; in questo senso, mi risulta che il Governo abbia già considerato l'opportunità e l'ipotesi di far rientrare il provvedimento nell'annuale decreto sulle accise. Mi risulta altresì che il collega Illy, primo firmatario dell'articolo aggiuntivo in questione, fosse al corrente di ciò, pertanto, mi sembra chiaro che si faccia propaganda anche attraverso la presentazione di articoli aggiuntivi.

Io personalmente voterò a favore di questo articolo aggiuntivo ma so che l'intento del Governo, come avviene annualmente e come è accaduto anche lo scorso anno, è di inserire tale misura nel decreto sulle accise.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Boato. Ne ha facoltà.

MARCO BOATO. Signor Presidente, intendiamo esprimere voto favorevole all'articolo aggiuntivo Illy 10.0107. Trovo un po' sconcertante che il collega Menia dichiari l'intenzione di votare a favore salvo poi aggiungere che tale articolo aggiuntivo è frutto della disinformazione di chi lo ha presentato. A mio avviso, il fatto che egli sia, per così dire, costretto a dichiarare un voto favorevole, perché, ovviamente, questa proposta emendativa corrisponde ad una esigenza realmente esistente, è in contraddizione con le motivazioni politiche che ha espresso, in polemica con chi

lo ha presentato. Mi sembra paradossale. Comunque, prendo atto del suo voto favorevole e mi auguro che altri, nella maggioranza, voteranno allo stesso modo su questo articolo aggiuntivo.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Lettieri. Ne ha facoltà.

MARIO LETTIERI. Signor Presidente, intervengo brevemente a titolo personale. Vorrei ascoltare il pensiero dell'onorevole Contento, perché sa bene che la questione delle agevolazioni sulle accise per il territorio di Trieste e Gorizia è antica. Al di là delle polemiche tra i parlamentari di Trieste, ritengo si tratti di un provvedimento da approvare e quindi dichiaro il voto favorevole sull'articolo aggiuntivo Illy 10.0107, che dichiaro di voler sottoscrivere. Tuttavia, senza polemica, vorrei ascoltare una parola più chiara e più certa rispetto agli impegni assunti, anche in passato, dall'onorevole sottosegretario Contento che, devo dire la verità, con grande puntualità e chiarezza è stato sempre in grado di dirci un « sì » o un « no », con grande nettezza.

PRESIDENTE. Il Governo desidera intervenire ?

MANLIO CONTENUTO, *Sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze.* Sì, signor Presidente.

Non posso sottrarmi a questa sua richiesta di informazioni, onorevole Lettieri, anche se le assicuro che potrebbe rivolgersi al collega Illy, primo firmatario dell'articolo aggiuntivo, dal momento che soltanto qualche giorno fa è venuto a chiedermi chiarimenti. Siccome ciò vale per tutti, ho spiegato all'onorevole Illy che la situazione finanziaria richiede uno sforzo, che il ministro sta valutando la questione per poter fornire una risposta anche in relazione a questo impegno. Questa situazione vale per il mio Friuli-Venezia Giulia come per tutte le altre regioni d'Italia.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo aggiuntivo Illy 10.0107, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	416
<i>Votanti</i>	406
<i>Astenuti</i>	10
<i>Maggioranza</i>	204
<i>Hanno votato sì</i>	192
<i>Hanno votato no</i> ..	214).

Passiamo alla votazione dell'articolo aggiuntivo Rava 10.029.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Rossiello. Ne ha facoltà.

GIUSEPPE ROSSIELLO. Signor Presidente, intervengo soltanto per spiegare la natura di questo articolo aggiuntivo. In effetti, la constatazione, amara ma reale, è quella di trovarsi di fronte ad una insufficienza di risorse determinata da 18 mesi di politiche sbagliate. Penso che per l'agricoltura italiana, in questa fase, sia prioritario e necessario un sostegno alla produzione. Provo a spiegarmi: è inutile destinare modeste risorse per grandi progetti che sono, di fatto, irrealizzabili. A nostro avviso, bisogna prevedere le risorse per progetti specifici a partire dalla produzione perché, se quest'ultima non è buona, è del tutto evidente che non possono seguirne né la trasformazione né la commercializzazione.

Tra l'altro, in questo articolo aggiuntivo riproponiamo il credito di imposta. Sappiamo che le risorse spalmate sono di gran lunga inferiori rispetto a quelle necessarie.

Abbiamo assistito, con l'approvazione del provvedimento *omnibus*, ad un processo di burocratizzazione di cui le imprese in generale, e quelle agricole in particolare, non hanno alcun bisogno.

Come tutti ricorderete, di fatto, sarebbero ammesse al credito di imposta le imprese agricole i cui progetti dovrebbero essere stati preventivamente valutati dalle regioni; ma voi sapete che in tal modo i tempi si allungano. Sapete, altresì, che togliete all'impresa la possibilità di avere tempi certi, che sono una necessità; ma, soprattutto, sapete che l'impresa ha assolutamente bisogno di essere « liberata ». È stato già detto stamattina, nella discussione in Assemblea, che le politiche dell'attuale Governo sono politiche di accentrimento e che, in qualche modo, dietro il fondo nazionale, si nascondono ipotesi, del tutto vere, di andare nella direzione non solo di burocratizzare ma, soprattutto, di favorire i progetti degli « amici ».

Chiedo, signor Presidente, che si metta ai voti l'articolo aggiuntivo, anche se si sostiene che il credito di imposta sarà recuperato nel maxiemendamento. Si tratta di una grossa scorrettezza politica, e ci chiediamo se il nostro ruolo in Aula sia quello di respingere proposte emendative recanti statuizioni poi « ripescate » con il maxiemendamento.

A mio avviso, vi è ancora una seconda questione da mettere in evidenza. Nella scorsa finanziaria, l'articolo aggiuntivo presentato dal gruppo Democratici di sinistra-l'Ulivo e dalla Margherita, DL-l'Ulivo sulla sanatoria dei vigneti fu respinto in Commissione agricoltura, in Commissione bilancio ma poi, improvvisamente, riapparve come maxiemendamento del Governo. Credo che, tali operazioni, non si debbano fare; il centrosinistra non lo fece; infatti, sceglieva, tra gli emendamenti ragionevoli dell'opposizione di allora, quello che in qualche modo potesse giovare all'intera economia agricola italiana nel complesso. Atteso che stiamo parlando di maxiemendamento, avviandoci a conclusione, ho il dovere di denunciare il fatto che per progetti di filiera, si sia precisato quali siano le filiere e dove debbano andare di finanziamenti. Mi pare che così proprio non si possa assolutamente procedere *(Applausi dei deputati del gruppo dei Democratici di sinistra-l'Ulivo)*.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo aggiuntivo Rava 10.029, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	424
<i>Votanti</i>	418
<i>Astenuti</i>	6
<i>Maggioranza</i>	210
<i>Hanno votato sì</i>	183
<i>Hanno votato no</i> ..	235).

Passiamo all'articolo aggiuntivo Marinello 10.06.

GIUSEPPE FRANCESCO MARIA MARINELLO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. A che titolo?

GIUSEPPE FRANCESCO MARIA MARINELLO. Signor Presidente, mi sembrava che su questo articolo aggiuntivo vi fosse un invito al ritiro.

PRESIDENTE. No, non mi sembra. Al riguardo, tornerei a chiedere chiarimenti al relatore.

ANGELINO ALFANO, *Relatore per la maggioranza*. Sì, signor Presidente; in effetti, vorrei invitare il presentatore a ritirarlo.

PRESIDENTE. Anche il Governo modifica il proprio parere?

GIUSEPPE VEGAS, *Sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*. Sì, signor Presidente.

PRESIDENTE. Onorevole Marinello, accoglie l'invito ritiro?

GIUSEPPE FRANCESCO MARIA MARINELLO. Signor Presidente, nell'accet-

tare l'invito al ritiro, vorrei però di svolgere, argomentandole, due riflessioni: una, di buonsenso, l'altra, di natura politica. Al riguardo, chiederei una particolare attenzione da parte dei sottosegretari Vegas e Delfino.

L'articolo aggiuntivo in questione, di fatto, si occupa di un regime particolare, vale a dire quello dell'IVA agricola nel settore della cosiddetta agricoltura minore. Tale proposta emendativa ha un impatto economico molto piccolo, addirittura nullo per il 2003 e assolutamente modesto per il 2004 ed il 2005.

Pur accogliendo l'invito al ritiro, rivolgo un invito al Governo a valutare, nella sua autonomia ed autorevolezza, con la duttilità che contraddistingue il sottosegretario Vegas e con l'intelligenza che contraddistingue il ministro dell'agricoltura, l'inserimento di questa proposta nell'eventuale maxi-emendamento o in una norma successiva, non utilizzando, se è possibile, risorse aggiuntive per l'agricoltura, ma intervenendo con riferimento a quelle risorse già presenti nel capitolo di bilancio del Ministero dell'agricoltura. Molto spesso, infatti, il problema non riguarda solo la spesa, ma anche le scelte politiche e di qualità della spesa stessa.

A proposito di qualità, sappiamo tutti che, con riferimento al Ministero dell'agricoltura, un congruo bilancio riguarda le scelte relative alla qualità in senso lato. A mio avviso e a ad avviso di molti operatori del settore agricolo, questo è, certamente, un capitolo molto importante e qualificante, ma la scelta di utilizzare una parte di queste risorse, tra l'altro veramente piccola e modesta, per lanciare un segnale a circa 700 o 800 mila piccoli agricoltori, con un notevole impatto politico, sociale e territoriale (ci stiamo occupando, infatti, di agricoltura minore che va, senz'altro, sostenuta, non soltanto per finalità politiche e sociali — che come ho affermato poc'anzi — ma anche per una politica di salvaguardia del territorio), rientrerebbe tra le scelte politiche assennate e di buonsenso.

Mi avvio alla conclusione, lanciando al Governo, al ministro dell'agricoltura e al

sottosegretario Vegas, l'appello a rivalutare la nostra proposta — sottoscritta, non soltanto da me ma anche da gran parte dei parlamentari di Forza Italia che si occupa di agricoltura — proprio per lanciare un segnale, serio e concreto, tra l'altro, a modica spesa su tutto il territorio nazionale, riguardante centinaia e centinaia di migliaia di piccoli agricoltori.

PRESIDENTE. Prendo atto, dunque, che l'onorevole Marinello accoglie l'invito al ritiro.

Passiamo alla votazione dell'articolo aggiuntivo Rava 10.033.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Borrelli. Ne ha facoltà.

LUIGI BORRELLI. Signor Presidente, il credito d'imposta, previsto dall'articolo 7 della legge n. 388 del 2000, ha costituito e costituisce uno strumento essenziale per sostenere l'occupazione.

In agricoltura, in particolare, l'applicabilità del credito d'imposta a sostegno dell'occupazione sarebbe fortemente necessaria, ma riesce particolarmente difficile per la particolarità e la specificità del settore agricolo.

Qui, infatti, specialmente ai fini dell'applicazione del credito d'imposta per l'occupazione, questa provvidenza deve essere necessariamente rapportata, da una parte, ai cicli biologici, e non al periodo temporale che può valere per le altre attività e, dall'altra, alla quantità di lavoro impegnato nell'azienda e non al numero delle unità impiegate a tempo pieno.

Per il settore agricolo, il riferimento più idoneo, naturale, per misurare l'incremento dell'occupazione deve essere riferito alle giornate lavorative cui l'impresa agricola fa ricorso. Non può essere fatto altro riferimento perché non vi sarebbero parametri giusti ed idonei per attribuire il credito d'imposta.

Si tratta, dunque, di un elemento di ragionevolezza che deriva direttamente dal modo di essere nell'azienda agricola, quello di rapportare il credito d'imposta per la nuova occupazione al numero delle giornate lavorative richieste dall'azienda.

L'articolo aggiuntivo proposto si rende ancora più necessario, stante la complicazione del testo attualmente previsto, nel maxiemendamento, all'articolo 37. Infatti, si prevede di far riferimento all'occupazione in essere al 7 luglio 2002 per i benefici dell'anno 2002 e per il triennio 2004-2006 ad ogni nuova assunzione che incrementi la base occupazionale rispetto a quella calcolata tra il 1 agosto 2001 e il 31 luglio 2002.

Si comprende facilmente che, in questo modo, l'agricoltura non potrebbe usufruire di quelle pur minime agevolazioni che si vogliono reintrodurre.

Questo emendamento, dunque, vuole scongiurare un'ulteriore penalizzazione del settore agricolo che, dopo aver visto decurtare il proprio bilancio di 700 miliardi di lire con la prima finanziaria del Governo di centrodestra, vede ora una riduzione del 15 per cento, al netto delle disponibilità per le multe comunitarie. Insomma, il settore agricolo sarebbe ulteriormente punito da una norma agevolativa applicabile in tutti gli altri settori, ma non in agricoltura (*Applausi dei deputati del gruppo dei Democratici di sinistra-l'Ulivo*).

GIUSEPPE VEGAS, *Sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIUSEPPE VEGAS, *Sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*. Signor Presidente, con riferimento all'articolo aggiuntivo Marinello 10.06, il Governo è disposto a valutare l'oggetto della proposta emendativa tenendone conto nel maxiemendamento.

Faccio presente, altresì, che sulla questione del gasolio da riscaldamento nelle zone montane interverrà un decreto-legge di proroga a fine anno: quella sarà la sede più opportuna per affrontare il problema.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo aggiuntivo Rava 10.033, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	426
<i>Votanti</i>	418
<i>Astenuti</i>	8
<i>Maggioranza</i>	210
<i>Hanno votato sì</i>	180
<i>Hanno votato no</i> ..	238).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo aggiuntivo Marcora 10.034, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti e votanti</i>	419
<i>Maggioranza</i>	210
<i>Hanno votato sì</i>	183
<i>Hanno votato no</i> ..	236).

Prendo atto che l'onorevole Montecuolo non è riuscito a votare e che avrebbe voluto esprimere un voto contrario.

Passiamo alla votazione dell'articolo aggiuntivo Rava 10.035.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Preda. Ne ha facoltà.

ALDO PREDÀ. Signor Presidente, concedere l'IVA al 10 per cento sull'energia elettrica alle imprese agricole significherebbe recuperare, in minima parte, un disegno di legge finanziaria che nulla dà al settore agricolo, anzi diminuisce le risorse a questo destinate, e consentirebbe alle imprese di ottenere una riduzione dei costi marginali.

L'indebolimento economico delle imprese agricole attuato da questo disegno di legge finanziaria fa aumentare le nostre preoccupazioni relative all'allargamento ai paesi ex PECO che avverrà nei prossimi anni. Credo, peraltro, che superare le asimmetrie tra settori non sempre sia positivo (probabilmente lo è se si ha riguardo ai distretti). Recuperare parte dei costi marginali delle imprese agricole, almeno per quanto riguarda l'IVA sull'energia elettrica, uniforma il trattamento di settori economici analoghi ed omogenei.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo aggiuntivo Rava 10.035, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	424
<i>Votanti</i>	416
<i>Astenuti</i>	8
<i>Maggioranza</i>	209
<i>Hanno votato sì</i>	175
<i>Hanno votato no</i> ..	241).

Passiamo alla votazione dell'articolo aggiuntivo Finocchiaro 10.07.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Burtone. Ne ha facoltà.

GIOVANNI MARIO SALVINO BURTONI. Signor Presidente, tre mesi fa, con la pretesa della maggioranza di dare una risposta alla crisi agricola conseguente alla siccità nel Mezzogiorno, in particolare in Sicilia, il Parlamento ha approvato il decreto *omnibus*, sul quale il Governo richiede la fiducia. Dal Governo e dagli esponenti della maggioranza, tale provvedimento fu indicato, con particolare enfasi, come risolutivo della crisi agricola e delle conseguenze determinate dalla siccità.

Ricordo, tra tutte, le dichiarazioni del Vicepresidente del Consiglio, Fini, il quale

parlò di un piano di aiuti all'agricoltura immediatamente esecutivo. Rivolgendosi agli agricoltori, egli ebbe a dire che avrebbero avuto subito 570 milioni di euro, pari a circa mille miliardi di vecchie lire.

Parlando dei problemi legati alla siccità, ricordo un'altra dichiarazione trionfalistica del presidente della regione Cuffaro, che parlò anche lui di immediata esecutività di alcuni importanti opere e dell'invio in Sicilia di centinaia di autobotti di vigili del fuoco, della forestale e dell'invio della guardia di finanza, per dare un aiuto per la sopravvivenza delle aziende agricole e zootecniche. Ebbene, noi vorremmo ricordare al Vicepresidente del consiglio Fini che non è arrivato un solo euro alle tasche degli agricoltori e, dopo il danno, gli agricoltori hanno subito la beffa. La legge prevedeva l'esonero dal pagamento dei contributi consortili, il Governo non ha fatto l'assegnazione dei fondi, i consorzi hanno emesso i ruoli per il 2001 e si preparano ad emettere i ruoli per il 2002. Il decreto prevedeva finanziamenti decennali per il ripianamento delle passività agricole e, non avendo fatto il Governo le norme attuative, oggi le banche pretendono l'immediato pagamento delle cambiali agrarie.

Rispetto alle dichiarazioni del presidente della regione siciliana, onorevole Cuffaro, sul fronte delle azioni per fronteggiare la siccità, al di là della inaugurazione, con gran cassa mediatica e con la presenza del Presidente del Consiglio, di una condotta idrica appaltata dal prefetto, nulla si sa delle risorse, dei progetti dei lavori per fronteggiare la crisi idrica, per non parlare delle autobotti che sarebbero dovute essere utilizzate in estate per fronteggiare l'emergenza. Come per le navi con i dissalatori incorporati, anche le autobotti sono svanite nel nulla.

Purtroppo, la sfiducia coglie sempre di più non solo gli agricoltori, i cittadini, ma anche le istituzioni. Nei giorni scorsi c'è stato uno sciopero molto partecipato ad Agrigento e alcuni sindaci, cosa molto grave sul piano occupazionale, hanno ridato la fascia tricolore al prefetto di quella provincia.

Concludo dicendo chiaramente che, quando parliamo di agricoltura azzerata, ci riferiamo ad una condizione di grave calamità che ormai dura da anni, con la perdita vera della produzione dei nostri agricoltori. Quando parliamo di agricoltori parliamo di uomini in carne ed ossa, purtroppo di vicende umane difficilissime, del fallimento di tante aziende agricole, della perdita di numerosi posti di lavoro.

Quindi, esprimo il mio stupore ed il mio rammarico per il parere negativo espresso dal relatore, che è un parlamentare siciliano, e dal Governo per questo articolo aggiuntivo e per altri, che sono stati presentati e che si propongono di dare una risposta ai problemi che ci siamo permessi di indicare.

Vogliamo rivolgere un appello agli esponenti del Polo eletti nel Mezzogiorno, in modo particolare nella Sicilia, a votare questo articolo aggiuntivo ed altri che mirano a dare una risposta vera ai problemi dell'agricoltura del Mezzogiorno, in modo particolare nella Sicilia (*Applausi dei deputati del gruppo della Margherita, DL-Ulivo*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Finocchiaro. Ne ha facoltà.

ANNA FINOCCHIARO. Signor Presidente, le ragioni per cui abbiamo presentato il mio articolo aggiuntivo 10.07 sono state già esposte con grande chiarezza dall'onorevole Burtone. Voglio soltanto rivolgermi ai 61 colleghi della maggioranza eletti nei collegi maggioritari siciliani che hanno avuto incontri e fatto promesse — tanti incontri e tante promesse — in occasione dell'evento tragico della siccità che ha colpito l'agricoltura e la zootecnia siciliane, per chiedere loro di votare questo articolo aggiuntivo per mantenere, soltanto in parte, per un filo, per una piccola cosa, le grandi promesse che hanno fatto, gli impegni che hanno assunto. Vorrei anche dire che verrà il tempo in cui qualcuno vi metterà di fronte a questi impegni. Oggi lo hanno fatto le mogli e le madri dei lavoratori dello stabilimento di Termini Ime-